ANNO XXIII - N. 9 - OTTOBRE 2014

Andrea e Giovanni
si fermarono da Gesù "Era circa l'ora decima"

l'Ora Decima

Parrocchia Sant'Andrea Apostolo Zelo Buon Persico

UNA COMUNITA' IN CAMMINO

Papa Francesco esordisce con queste affermazioni all'inizio della sua Esortazione apostolica sull'annuncio del Vangelo nel mondo attuale: *"Sogno una scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che per l'autopreservazione. La riforma delle strutture, che esige la conversione pastorale, si può intendere solo in questo senso: fare in modo che esse diventino tutte più missionarie, che la pastorale ordinaria in tutte le sue istanze sia più espansiva e aperta, che ponga gli agenti pastorali in costante atteggiamento di "uscita" e favorisca così la risposta positiva di tutti coloro ai quali Gesù offre la sua amicizia."*

E poco più avanti: *"La parrocchia non è una struttura caduca; proprio perché ha una grande plasticità, può assumere forme molto diverse che richiedono la docilità e la creatività missionaria del pastore e della comunità. Sebbene certamente non sia l'unica istituzione evangelizzatrice, se è capace di riformarsi e adattarsi costantemente, continuerà ad essere «la Chiesa stessa che vive in mezzo alle case dei suoi figli e delle sue figlie». Questo suppone che realmente stia in contatto con le famiglie e con la vita del popolo e non diventi una struttura prolissa separata dalla gente o un gruppo di eletti che guardano a se stessi. La parrocchia è presenza ecclesiale nel territorio, ambito dell'ascolto della Parola, della crescita della vita cristiana, del dialogo, dell'annuncio, della carità generosa, dell'adorazione e della celebrazione. Attraverso tutte le sue attività, la parrocchia incoraggia e forma i suoi membri perché siano agenti dell'evangelizzazione. È comunità di comunità, santuario dove gli assetati vanno a bere per continuare a camminare, e centro di costante invio missionario. Però dobbiamo riconoscere che l'appello alla revisione e al rinnovamento delle parrocchie non ha ancora dato sufficienti frutti perché siano ancora più vicine alla gente, e siano ambiti di comunione viva e di partecipazione, e si orientino completamente verso la missione."*

Prendendo queste indicazioni non come generiche parole, ma come proposte vere di un cammino, anche la nostra comunità cristiana che vive in questa porzione di territorio non può rimanere indifferente o semplicemente conservare l'esistente, che non è da buttare, ma da valorizzare e rinnovare dall'interno, per poter rispondere sempre meglio alle sfide del mondo contemporaneo. Il primato dell'annuncio richiede da parte di tutti una seria riflessione sul nostro essere Chiesa - comunità in cammino che offre segni di speranza. Tutto ciò che proponiamo: celebrazioni, cammini di fede, momenti di festa, esperienze educative, catechesi, gioco, tutto deve avere sempre questa finalità di far incontrare con la vita buona del Vangelo e perciò con la bellezza dell'incontro con Gesù vivo nella Chiesa!

Il mese di ottobre ci pone davanti a due atteggiamenti fondamentali quali la missionarietà, si celebra la Giornata Missionaria Mondiale il 19 e la preghiera alla Vergine del Rosario che celebreremo il 5 a Mignete ed il 12 a Zelo. In questo mese poi la nostra Chiesa diocesana vive un tempo di passaggio: il Vescovo Giuseppe termina il suo servizio pastorale ed inizia quello del Vescovo Maurizio. Il saluto il Vescovo Giuseppe lo farà la sera del 18 alle ore 21,00 in Cattedrale e l'ingresso del nuovo Vescovo sarà il 26 pomeriggio sempre a Lodi. Accompagneremo nella preghiera questo evento per vivere insieme la nostra appartenenza alla comunità diocesana. Ci sarà poi la novità di avere un terzo sacerdote nella comunità. Il Vescovo ha infatti nominato padre Francesco Germano, gesuita, come vicario parrocchiale per le nostre parrocchie e come aiuto al vicariato. Abiterà nella casa parrocchiale di Mignete e sarà appunto a servizio delle nostre comunità. Credo che dobbiamo un grande ringraziamento al vescovo per questo dono. Auguro a tutti un buon cammino nel segno del rinnovamento e della gioia dell'annuncio di Cristo Signore.

Don Gianfranco

SOMMARIO

Il saluto alle suore Figlie dell'Oratorio e a Don Daniele — pagina 2-3

Ottobre missionario: periferie cuore della missione — pagina 4

Dal messaggio del Santo Padre Francesco per la giornata missionaria mondiale 2014 — pagina 5

Calendario Liturgico: Ottobre 2014 — pagina 6-7

Un settembre tutto sprint — pagina 8

Inizia la catechesi — pagina 9

Mignete: Saluto a don Daniele — pagina 10

Mignete: raccolta alimentare — pagina 11

Arrivo di Padre Francesco Germano — pagina 11

Le sfide pastorali sulla famiglia nel contesto dell'evangelizzazione — pagina 12

IL SALUTO ALLE SUORE FIGLIE DELL'ORATORIO...

Il mese di settembre ha visto la nostra comunità dare il saluto alle Suore Figlie dell'Oratorio che per 59 anni sono state presenti nella parrocchia soprattutto nella Scuola Materna "Maria Immacolata" oltre che per il servizio dei malati e dell'oratorio. Il nostro grazie si è concretizzato durante la festa dell'Oratorio. La loro presenza ha permesso di ricordare a tutti il loro grande amore per la nostra comunità.
Al termine della S. Messa così ci hanno salutato:
Carissimi,
è stato bello trovarci qui tutti insieme per lodare, benedire e ringraziare il Signore per gli anni trascorsi in questo paese e in sintonia di affetto e di intenti educativi a beneficio dei "vostri e nostri bambini" e delle loro famiglie. Ringraziamo anche di vero cuore il parroco don Gianfranco per averci dato questa gradita

opportunità. Abbiamo lavorato insieme in questi anni: tanto ci è stato donato e, con l'aiuto del Signore e della vostra collaborazione, nei limiti del possibile abbiamo donato nella Scuola, nella Parrocchia e nel Paese.
A tutti i presenti e assenti a questa celebrazione esprimiamo la nostra gratitudine per il bene ricevuto e l'assicurazione del nostro ricordo "orante": vi porteremo sempre nel cuore e nella preghiera di ogni giorno certe che anche voi non ci dimenticherete. A nome di tutte la Suore Figlie dell'Oratorio (non presenti) che hanno prestato il loro servizio in questa comunità parrocchiale, il più sentito ringraziamento. Con sentita riconoscenza.
Sicuramente il bene fatto rimarrà scolpito nella nostra storia personale come pure il quella di tutta la comunità. ringraziamo il Signore per il dono della loro presenza e continuiamo comunque il servizio dei più piccoli con rinnovato impegno.

... E A DON DANIELE

Il giorno 21 settembre tutta la comunità ha salutato don Daniele che lascia la nostra parrocchia per la parrocchia di Paullo. Al termine della S. Messa don Daniele ha rivolto a tutti queste parole: *Queste parole che Dio rivolge al profeta Geremia e che scelsi per l'immaginata della prima messa, le sento oggi come non mai attuali nel momento in cui mi è chiesto di lasciare il ministero a Zelo e di recarmi a Paullo.*
Inaspettatamente chiamato, come tutti avete constatato, con gioia e libertà di cuore ho accolto la volontà del vescovo, nella consapevolezza che, seppur costa sacrificio obbedire, Dio è capace di scrivere sulle righe storte degli uomini e ciò mi da quella libertà interiore di obbedire senza ribattere le scelte di chi ha il dono dello Spitito Santo. Questa mia serenità e libertà interiore però non debbono esser scambiate per non dispiacere o sofferenza che anzi dal giorno della nomina 23 giugno ufficiosa 30 giugno ufficiale ad oggi non è per nulla mancata. Sono arrivato in mezzo a voi quattro anni fa, prete novello, ordinato da tre mesi. Non si può certo dire: senza esperienza nella vita! dato che non ero proprio un ragazzino, però certamente mi si apriva davanti una sfida non indifferente. Essere pastore di un gregge, con lo specifico compito di stare in mezzo ai ragazzi e ai giovani ad annunciare Gesù. E così più volte son tornato a rileggere quella frase della prima messa, per ritrovare coraggio di fronte ad una sfida non facile di essere missionari in questo nostro occidente secolarizzato e relativista che spesso non sente più l'esigenza di Dio. O meglio la rifiuta. Certamente mi ha aiutato l'affetto di molte persone. La vostra generosità ed entusiasmo nell'accogliermi mi ha fatto sentire in poco tempo a casa, a tal punto che io non ho mai sentito l'esigenza di ritornare a casa mia (e i miei lo sanno bene) perché questa è stata la mia casa.
L'attività in oratorio: frenetica. Catechesi, celebrazioni, feste, incontri, momenti di preghiera sono stati il pane quotidiano che mi hanno messo a contatto con molte persone. Ma la domanda di fondo: come annunciare Gesù in questo mondo, come essere pastori in un oratorio del 2014, quali figure credibili tra i laici possono essere dispiegate per raggiunger questo obbedivo è stata la mia spina nella carne. Da questa domanda, che sempre più prendeva

forma in me in questi anni, sono nate tante e tante iniziative che hanno sempre trovato una ampia apprezzamento e si sono aggiunte alla già animosa vita di questo oratorio che vede impegnate un sacco di persone come volontari che oggi ringrazio per la preziosa e fruttuosa collaborazione. Forse a qualcuno potrà sembrare che dietro tutto questo non ci sia stato un progetto. Io penso che importante sia capire il fine per il quale si opera, e cercare di ascoltare lo Spirito Santo che soffia dove vuole e che è fuoco e vento. E il fuoco e il vento non hanno contenitore così come anche Gesù non è stato un uomo politicamente corretto come si usa oggi definire le persone mediocri. Da tanti incontri, dialoghi, e anche a volte scontri (e qui ringrazio le persone che mi hanno ostacolato perché è grazie a loro ho potuto riflettere se le scelte erano corrette, rimettermi in discussione e in gioco e maturare la convinzione certa che il pastore non è l'uomo del consenso ma colui che sceglie secondo coscienza anche se a volte non è popolare) dicevo da tanti incontri, dialoghi e scontri sono nate idee per cammini di proposta cristiana unici pensati ad hoc per soggetti e età diverse che tenevano conto del loro punto di partenza. Ed oggi più che mai sono convinto che l'esperienza cristiana, se vuole essere missionaria non può essere stemperata in un qualsiasi annuncio fissato in uno schema plurisecolare e impolverato definito da nomi come: dottrina, classi, aule, libri, maestro … ma che abbia bisogno di nuovi modi per annunciare la verità che è Cristo e le parole possono essere per esempio: esperienza, preghiera, condivisione, carità, incontro … senza di perdere di vistà l'essenziale: liturgia, rito, sacramenti … Avrei ancora mille cose da ricordare, ma se entrassi nel merito delle singole esperienze e momenti non finirei più. Ora dovrei ringraziare tutti citando ciascuno, siete troppi e rischierei di dimenticare qualcuno. Grazie a tutti coloro che mi hanno voluto bene e con tanta generosità hanno collaborato con me in questi anni, dai collaboratori stetti a chi anche ho incontrato una sola volta, a coloro ai quali avessi fatto torti o se a volte sono stato un po' brusco (dato il carattere un po' incendiario) chiedo scusa per i modi. Ma permettetemi di fare un ringraziamento speciale a quei giovani e ragazzi che in questi anni sono stati con me a condividere l'esperienza dell'oratorio, nei grest, ai campi scuola, in Romania, a quei ragazzi che con me perché più vicini hanno condiviso le gioie e i dolori di un ministero non facile. Sono stati soprattutto i ragazzi soprattutto educatori e animatori che hanno sopportato il lato più brusco del mio carattere che a volte sbotta per poco. Ma ho in mente i loro occhi giovani che non mentono che ti guardano, non ti capiscono e pensano … E' un adulto e per di più prete. E poi la sera dopo ti prendono in giro e si stempera tutto in un riso liberante. Grazie ragazzi per il bene che mi volete e lo sento. Per questo dono grande che il signore mi ha fatto non sarò mai grato a sufficienza. A tutti chiedo un regalo grande di continuare ad amare questo oratorio come se fosse la propria casa e viverlo in pienezza e lasciandosi toccare dalla parola di Dio l'unica capace di cambiare veramente la vita. Ed infine grazie al parroco che mi ha accolto e voluto bene, con il quale ho collaborato sempre nel rispetto, nella verità e nell'armonia. Ultima richiesta, pregate per noi preti perché anche noi come voi siamo peccatori che hanno bisogno di conversione. Vi saluto e ringrazio leggendovi il pensiero di un vescovo dei primi secoli che chiamato a cambiare comunità così scriveva.

Ripeto sempre: «Signore, sia fatta la tua volontà» (Mt 26,42). Farò quello che vuoi tu, non quello che vuole il tale o il tal altro. Questa è la mia torre, questa la pietra inamovibile, il bastone del mio sicuro appoggio. Se Dio vuole questo, bene! Dovunque mi vorrà, gli rendo grazie. Dove sono io, là ci siete anche voi. Dove siete voi, ci sono anch'io. Noi siamo un solo corpo e non si separa il capo dal corpo, né il corpo dal capo. Anche se siamo distanti, siamo uniti dalla carità; anzi neppure la morte ci può separare. Il corpo morrà, l'anima tuttavia vivrà e si ricorderà del popolo. Voi siete i miei concittadini, i miei genitori, i miei fratelli, i miei figli, le mie membra, il mio corpo, la mia luce, più amabile della luce del giorno. Il raggio solare può recarmi qualcosa di più giocondo della vostra carità? Il raggio mi è utile nella vita presente, ma la vostra carità mi intreccia la corona per la vita futura.

PERIFERIE CUORE DELLA MISSIONE

La parola "periferie" ricorre frequentemente nel magistero di papa Francesco, che si è presentato come "venuto dalla fine del mondo" e che ci spinge continuamente a "uscire", a creare nelle comunità le condizioni per favorire l'"inclusione". Lui stesso non poteva che richiamare tutta la Chiesa a raggiungere le "periferie esistenziali": dimenticati, esclusi, stranieri, umanità insomma ai "margini" della nostra vita (ma possiamo considerarci "noi" centro?). Nel tema della prossima giornata missionaria mondiale è contenuta una duplice "provocazione" per le nostre Chiese locali: accogliere l'invito a uscire dal nostro modo di pensare e vivere, per essere Chiesa attratta dai "lontani della terra", per riscoprire il "cuore" della missionarietà, che è la gioia sperimentata dal missionario mentre evangelizza, sapendo che annunciando Gesù, tutti sono arricchiti e resi testimoni della gioia del Vangelo (= lieta notizia). Soffermiamoci sul termine "periferia" per assimilare quale stile viene richiamato con questo tema: la periferia è il cuore della missione della Chiesa, è il cuore di ciò che vibra, ciò che raccoglie i desideri e le scelte dell'uomo, infatti chi pone il suo cuore nelle periferie è uno che esce continuamente dalle sue sicurezze e s'incammina verso l'altro che vive lontano da sé… Dio ci spinge a uscire da noi stessi per incontrare, nel volto dei fratelli, il suo stesso volto: "Ciò che avete fatto a uno di questi piccoli, l'avete fatto a me" (Mt 25,40). Dio s'identifica coi miei fratelli… il cuore paterno di Dio vuole abitare tra gli ultimi... Andare / Uscire verso gli ultimi (poveri e peccatori) per i cristiani non vuol dire solo andare verso i fratelli e le sorelle, ma scoprire che Dio è già qui, Lui accanto all'umanità. Se le "periferie" sono il "luogo" dove si converte la Chiesa, andare verso le periferie (e abitarvi da poveri in mezzo ai poveri) significa far risuonare l'annuncio del Regno che libera dall'attaccamento disordinato nei confronti delle ricchezze…

APPUNTAMENTI

IL 2 OTTOBRE ORE 17.00
ADORAZIONE EUCARISTICA

DAL 4 AL 5 OTTOBRE IN PIAZZA
BANCO VENDITA PRO MISSIONI

IL 19 OTTOBRE
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

IL 26 OTTOBRE
ALLA MESSA DELLE 10 IN ORATORIO
LANCIO DEI PALLONCINI
CON LA PREGHIERA MISSIONARIA

OGNI GIOVEDI' ALLE 17.30
ROSARIO MISSIONARIO

DA NOVEMBRE
OGNI TERZO SABATO DEL MESE
IN ORATORIO ORE15.30
INCONTRO GRUPPO MISSIONARIO

NUMERI UTILI

Visita il nostro sito: www.parrocchiasantandreazelo.it

DON GIANFRANCO: Tel. 02.9065668 • @: zelo@diocesi.lodi.it
DON CARLO: Oratorio Tel. 02.9065114 • @: sgiovannibosco@gmail.com
PADRE FRANCESCO: Mignete Tel. 02.9065172
SUORE SCUOLA MATERNA: Tel. 02.9065040 • @: scmmizelo@alice.it

DAL MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE 2014

Cari fratelli e sorelle,
oggi c'è ancora moltissima gente che non conosce Gesù Cristo. Rimane perciò di grande urgenza la missione ad gentes, a cui tutti i membri della Chiesa sono chiamati a partecipare, in quanto la Chiesa è per sua natura missionaria: la Chiesa è nata "in uscita". La Giornata Missionaria Mondiale è un momento privilegiato in cui i fedeli dei vari continenti si impegnano con preghiere e gesti concreti di solidarietà a sostegno delle giovani Chiese nei territori di missione. Si tratta di una celebrazione di grazia e di gioia. Di grazia, perché lo Spirito Santo, mandato dal Padre, offre saggezza e fortezza a quanti sono docili alla sua azione. Di gioia, perché Gesù Cristo, Figlio del Padre, inviato per evangelizzare il mondo, sostiene e accompagna la nostra opera missionaria. Proprio sulla gioia di Gesù e dei discepoli missionari vorrei offrire un'icona biblica, che troviamo nel Vangelo di Luca (cfr 10,21-23).
L'evangelista racconta che il Signore inviò i settantadue discepoli, a due a due, nelle città e nei villaggi, ad annunciare che il Regno di Dio si era fatto vicino e preparando la gente all'incontro con Gesù. Dopo aver compiuto questa missione di annuncio, i discepoli tornarono pieni di gioia: la gioia è un tema dominante di questa prima e indimenticabile esperienza missionaria. Il Maestro divino disse loro: «Non rallegratevi però perché i demoni si sottomettono a voi; rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli. In quella stessa ora Gesù esultò di gioia nello Spirito Santo e disse: "Ti rendo lode, o Padre". (…) E, rivolto ai discepoli, in disparte, disse: "Beati gli occhi che vedono ciò che voi vedete"» (Lc 10,20-21.23).
Sono tre le scene presentate da Luca. Innanzitutto Gesù parlò ai discepoli, poi si rivolse al Padre, e di nuovo riprese a parlare con loro. Gesù volle rendere partecipi i discepoli della sua gioia, che era diversa e superiore a quella che essi avevano sperimentato. I discepoli erano pieni di gioia, entusiasti del potere di liberare la gente dai demoni. Gesù, tuttavia, li ammonì a non rallegrarsi tanto per il potere ricevuto, quanto per l'amore ricevuto: «perché i vostri nomi sono scritti nei cieli» (Lc 10,20)
Il Padre è la fonte della gioia. Il Figlio ne è la manifestazione, e lo Spirito Santo l'animatore. I discepoli, invece, hanno ricevuto la chiamata a stare con Gesù e ad essere inviati da Lui ad evangelizzare (cfr Mc 3,14), e così sono ricolmati di gioia. Perché non entriamo anche noi in questo fiume di gioia?
«Il grande rischio del mondo attuale, con la sua molteplice ed opprimente offerta di consumo, è una tristezza individualista che scaturisce dal cuore comodo e avaro, dalla ricerca malata di piaceri superficiali, dalla coscienza isolata» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 2). Pertanto, l'umanità ha grande bisogno di attingere alla salvezza portata da Cristo. I discepoli sono coloro che si lasciano afferrare sempre più dall'amore di Gesù e marcare dal fuoco della passione per il Regno di Dio, per essere portatori della gioia del Vangelo. Tutti i discepoli del Signore sono chiamati ad alimentare la gioia dell'evangelizzazione.
«Dio ama chi dona con gioia» (2 Cor 9,7). La Giornata Missionaria Mondiale è anche un momento per ravvivare il desiderio e il dovere morale della partecipazione gioiosa alla missione ad gentes.
Il personale contributo economico è il segno di un'oblazione di se stessi, prima al Signore e poi ai fratelli, perché la propria offerta materiale diventi strumento di evangelizzazione di un'umanità che si costruisce sull'amore.
Cari fratelli e sorelle, in questa Giornata Missionaria Mondiale il mio pensiero va a tutte le Chiese locali. Non lasciamoci rubare la gioia dell'evangelizzazione! Vi invito ad immergervi nella gioia del Vangelo, ed alimentare un amore in grado di illuminare la vostra vocazione e missione.
Vi esorto a fare memoria, come in un pellegrinaggio interiore, del "primo amore" con cui il Signore Gesù Cristo ha riscaldato il cuore di ciascuno, non per un sentimento di nostalgia, ma per perseverare nella gioia. Il discepolo del Signore persevera nella gioia quando sta con Lui, quando fa la sua volontà, quando condivide la fede, la speranza e la carità evangelica.
A Maria, modello di evangelizzazione umile e gioiosa, rivolgiamo la nostra preghiera, perché la Chiesa diventi una casa per molti, una madre per tutti i popoli e renda possibile la nascita di un nuovo mondo.

CALENDARIO LITURGICO: OTTOBRE 2014

MERCOLEDÌ 1
S. TERESA DI GESÙ BAMBINO, VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa def. Galloni Giuseppina (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. Magnaghi Angelo

GIOVEDÌ 2
SANTI ANGELI CUSTODI

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Macrì
Ore 17,00: Adorazione Eucaristica
Ore 18,00: S. Messa def. Albasi Guglielmo

VENERDÌ 3
PRIMO VENERDÌ DEL MESE

Ore 8,30: S. Messa def. Orsini Antonio, Felice e Giuseppe
Ore 18,00: S. Messa def. Danenni Giovanni, Lucilla e Luigi

SABATO 4
S. FRANCESCO D'ASSISI

Ore 8,30: S. Messa def. Negroni Alfredo
Ore 18,00: S. Messa def. Brambilla Fiorangela (classe 1946)

DOMENICA 5
XXVII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Bellanza Salvatore e Tonino
Ore 10,00: Orat. S. Messa def. Meroni Anna
Ore 11,00: S. Messa def. Foglia Giuseppina e Tamagni Giuseppe. Battesimo di Madeo Ilenia Adelina e Besana Marta
Ore 18,00: S. Messa def. Luigi, Enrico, Gino e Lorenzo

LUNEDÌ 6

Ore 8,30: S. Messa def. Guercetti Luigi, Assunta, Ermanno e Francesco
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Galloni e Zucchelli

MARTEDÌ 7
BEATA MARIA VERGINE DEL ROSARIO

Ore 8,30: S. Messa def. fam. Manzoni
Ore 8,00: S. Messa def. Innocenti Mario

MERCOLEDÌ 8

Ore 8,30: S. Messa def. Bossi Francesco
Ore 18,00: S. Messa def. Giulberti Gigina e Raffaello

GIOVEDÌ 9

Ore 8,30: S. Messa def. Ferrari Fernando
Ore 18,00: S. Messa def. Zacchetti Pierino e Giovanna (leg.)

VENERDÌ 10

Ore 8,30: S. Messa def. Dotti Lina
Ore 18,00: S. Messa def. Giovanni, Maria e Palma

SABATO 11
S. GIOVANNI XXIII°

Ore 8,30: S. Messa def. Ricci Dorina
Ore 18,00: S. Messa def. Cipolla Elda

DOMENICA 12
XXIII° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. Rinzaghi Mario e Maria
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Sfolcini Edoardo e Luigina
Ore 11,00: S. Messa def. Rutigliano Francesco, Ippolita e Mario
Ore 15,30: Battesimo: Maiocchi Greta e Rebecca Vitacca
Ore 17,00: S. Messa def. Negri Gaetano. Processione

LUNEDÌ 13

Ore 8,30: S. Messa ad onore della Madonna Addolorata
Ore 18,00: S. Messa def. Iaconelli Angelo e fam.

MARTEDÌ 14

Ore 8,30: S. Messa def. Scialla Giacinto
Ore 18,00: S. Messa def. Pietro e Agnese Valerani

MERCOLEDÌ 15
S. TERESA D'AVILA, VERGINE E DOTTORE DELLA CHIESA

Ore 8,30: S. Messa def. Bricchi Carlo (leg.)
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Baratella e Sterza

GIOVEDÌ 16

Ore 8,30: S. Messa def. Classe 1933
Ore 18,00: S. Messa def. Lombardi Gabriele e fam. Corazza

VENERDÌ 17
S. IGNAZIO DI ANTIOCHIA, VESCOVO E MARTIRE

Ore 8.30: S. Messa def. Di Simmeo Giuseppe e Domenica
Ore 18,00: S. Messa def. Pagnotta Angela, Camillo, Teresa

SABATO 18
S. LUCA, EVANGELISTA

Ore 8,30: S. Messa def. Colnaghi Fedele
Ore 18,00: S. Messa def. Frosio Luca, Lorenza e Giuseppe

DOMENICA 19
XXVIII° DEL TEMPO ORDINARIO
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Ore 8,00: S. Messa def. Germani Nilde e Adelchi
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Castoldi Teresa (leg.)
Ore 11,00: S. Messa def. Danini Roberto, Adele e Carlo
Ore 18,00: S. Messa def. Bricchi Dario e Franca

LUNEDÌ 20
Ore 8,30: S. Messa def. Castoldi Elisa
Ore 18,00: S. Messa def. De Bianca Immacolata

MARTEDÌ 21
Ore 8,30: S. Messa def. Morosini Silvana
Ore 18,00: S. Messa def. Lombardo Domenico

MERCOLEDÌ 22
S GIOVANNI PAOLO II°

Ore 8,30: S. Messa def. Savi Carlo
Ore 18,00: S. Messa def. Zabaglio Augusto

GIOVEDÌ 23
Ore 8,30: S. Messa def. Conca Luigi
Ore 18,00: S. Messa def. fam. Stucchi e Magnaghi

VENERDÌ 24
Ore 8.30: S. Messa def. Martinenghi Davide
Ore 18,00: S. Messa def. Meroni Anna e Rech Lucio
Ore 20,30: Ufficio per tutti i Defunti

SABATO 25
BEATO CARLO GNOCCHI, SACERDOTE

Ore 8,30: S. Messa def. Giovanni, Annibale e Alessandra
Ore 16,00: Battesimo di Mia Baisi
Ore 18,00: S. Messa def. Galuppi Giulio, Bortolo e Giovanna

DOMENICA 26
XXIX° DEL TEMPO ORDINARIO

Ore 8,00: S. Messa def. fam. Midali e Cattaneo
Ore 10,00: (Oratorio) S. Messa def. Andrea e Gioacchino
Ore 11,00: S. Messa def. Danelli Luigi e Battesimo di Asia Esposito

N.B.: La S. Messa delle ore 18,00 è sospesa

LUNEDÌ 27
Ore 8,30: S. Messa def. Veronesi Virginia
Ore 18,00: S. Messa def. Zambelli Clementina, Santo e Melina
Ore 20,30: Ufficio per tutti i sacerdoti defunti

MARTEDÌ 28
SS. SIMONE E GIUDA, APOSTOLI

Ore 8,30: S. Messa def. Fioravanti Antonio e Girolamo
Ore 18,00: S. Messa def. Della Valle Angelo
Ore 20,30: Ufficio per tutte le Religiose Defunte

MERCOLEDÌ 29
Ore 8,30: S. Messa def. Telli Gino
Ore 18,00: S. Messa def. Galimberti Arturo e Vincenza
Ore 20,30: Uff. per tutti i Benefattori defunti

GIOVEDÌ 30
Ore 8,30: S. Messa def. Rossi Giuseppe e Luigia
Ore 18,00: S. Messa def. Crespiatico Giovanni e Giuseppina
Ore 20,30: Ufficio per tutti i Giovani defunti

VENERDÌ 31
Ore 8.30: S. Messa def. Vitali Carla
Ore 18,00: S. Messa def. Ciniselli Virginio

SABATO 1 NOVEMBRE
TUTTI I SANTI

Ore 8,00: S. Messa def. fam. Boldori, Garbelli e Pedrazzini
Ore 10,00: S. Messa def. Frosio Luca
Ore 11,00: S. Messa def. Deborah
Ore 15,15: S. Messa al Cimitero per Tutti i Defunti
Ore 18,00: S. Messa def. Lucchini Luigi, Bassi Rosa, Daria, Giuseppe

DOMENICA 2
COMM. DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI

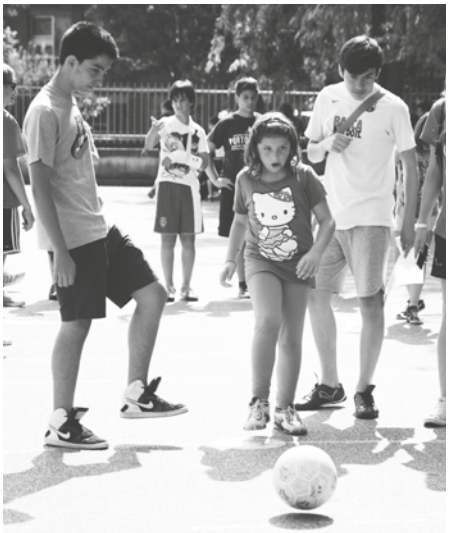
Ore 8,00: S. Messa def. Biffi Luigi
Ore 10,00: S. Messa def. fam. Arrigoni Guerino
Ore 11,00: S. Messa def. fam. Manzoni
Ore 15,15: S. Messa al Cimitero per Tutti i Defunti del 2014
Ore 18,00: S. Messa def. Gizzi Carmela e Giuseppe

Un settembre tutto sprint

Le prime due settimane di settembre, prima che iniziassero le scuole, hanno visto l'oratorio impegnato nel proporre ai bambini ed ai ragazzi una piccola ripresa del grest e dall'appuntamento ormai consueto della Festa dell'oratorio. Devo dire che come primo impatto con la realtà zelasca è stato molto positivo sotto numerosi aspetti. In primo luogo mi ha permesso di tuffarmi nella pastorale oratoriana fin da subito, senza aspettare troppo tempo; questo mi ha permesso di conoscere meglio le strutture, le abitudini e soprattutto le persone.

Le giornate trascorrevano ad un ritmo quasi incalzante dalla mattina alla sera: dalle 8.00 alle 17.00 con la presenza di bambini, animatori ed educatori, mentre dal tardo pomeriggio ecco arrivare la numerosa squadra di volontari per le serate della Festa.

Sono stati tantissimi i volti che ho incrociato, forse un po' troppi i nomi che ho cercato di memorizzare fin da subito (pur sapendo di non avere una memoria illimitata); il risultato in ogni caso è stato più che positivo, entusiasta. Sono state proprio le relazioni iniziate in quei quindici giorni l'aspetto più interessante dal punto di vista umano e pastorale: numerosi volontari, molte persone che ruotano attorno al mondo dell'oratorio, i bambini, i ragazzi, le famiglie, gli educatori e quel folto gruppo di adolescenti e giovani che hanno dedicato gli ultimi giorni delle loro vacanze estive per i più piccoli e non: penso che molti abbiano apprezzato la loro presenza (educata e tutta giovanile) durante le sere della Festa mentre servivano ai tavoli, contenti di sentirsi gruppo e parte attiva di una realtà, quella oratoriana, che cominciano pian piano a conoscere ed apprezzare. Mi sento in dovere di ringraziare il Signore per la buona riuscita di queste iniziative, senza per questo dimenticare tutti coloro che hanno collaborato al risultato certamente positivo di tutte queste realtà: i partecipanti del grest (bambini ed animatori) e le famiglie che hanno accolto questa proposta; ringrazio poi tutti i volontari impegnati nella Festa dell'oratorio dimostrando passione, competenza e responsabilità, consapevoli che l'oratorio non è semplicemente un luogo fisico, ma è qualcosa di molto più grande di noi, che ci ha preceduto, ci accompagna e che durerà anche dopo di noi; non a caso la Festa dell'oratorio è stata aperta con la celebrazione eucaristica. Senza la fede in Gesù Cristo, morto e risorto, ci ridurremmo nient'altro che a filantropia nel tentativo di scimmiottare un centro sociale qualsiasi. Ma questo non sarebbe Oratorio.



Don Carlo

Inizia la Catechesi

Carissimi genitori, con l'inizio di ottobre, inizia anche l'esperienza della catechesi.
Il cammino di formazione dei vostri figli è già, a partire dalle prime classi delle elementari, un cammino di educazione dei piccoli al Vangelo e alla vita buona, seguendo l'imitazione di Gesù. Il tempo più propizio per l'apprendimento della fede, infatti è il tempo dell'infanzia. Se prendete sul serio il cammino di formazione cristiana, così come avete promesso per i vostri figli nel giorno del loro Battesimo, non potete non aderire alla proposta della catechesi. Essa, infatti, è l'attuazione di quella promessa che avete fatto.
La catechesi, in realtà, non è la tassa da pagare per ricevere i sacramenti; in quest'ottica non ci sono nemmeno i presupposti per iniziare.
Essa invece è il supporto (non il sostitutivo) che la Chiesa offre alle famiglie per la formazione cristiana dei figli, i quali, una volta preparati, riceveranno i sacramenti. Pertanto sarà necessario che le famiglie prendano coscienza che la prima tappa perché i bambini apprendano qualcosa su Dio, sarà l'esperienza di preghiera in famiglia, solo in seconda battuta il catechismo farà da supporto per i primi anni fino alla cresima per integrare i contenuti della fede e poi dopo la prima media a creare gruppi che possano insieme vivere concretamente la fede portando i ragazzi all'incontro con Gesù.

Orari e giorni degli incontri

I E II ELEMENTARE
si trovano il martedì pomeriggio due volte al mese dalle 17.30 alle 18.30 in oratorio (primo incontro martedì 7 ottobre).

LA III ELEMENTARE E LA I MEDIA
si trovano il venerdì pomeriggio dalle 17.30 alle 18.30 in oratorio (primo incontro venerdì 10 ottobre)

LA IV E V ELEMENTARE
si trovano la domenica mattina dopo la Messa delle 10.00 in oratorio.
Ovviamente sarebbe opportuno partecipare alla Messa e di seguito alla catechesi che inizierà alle 10.45 e si concluderà verso le 11.45 (primo incontro domenica 12 ottobre).

PER I RAGAZZI DALLA II MEDIA IN SU, sono previsti incontri settimanali in oratorio e i catechisti si accorderanno direttamente con loro per i giorni e le date. Chi fosse interessato può rivolgersi direttamente a don Carlo in oratorio per avere delucidazioni sui vari percorsi attivi che includono ragazzi fino alla quinta superiore.

MARTEDÌ 7 OTTOBRE ALLE ORE 21,00 IN CHIESA PARROCCHIALE: Incontro per tutti coloro che leggono in chiesa, per coloro che cantano e suonano a vario titolo per iniziare un percorso di organizzazione del servizio liturgico nella nostra parrocchia. Vi aspetto numerosi. Grazie. Don Gianfranco.

DOMENICA 26 OTTOBRE: Ingresso del Nuovo Vescovo di Lodi Mons. Maurizio Malvestiti. In tutta la diocesi sono sospese le S. Messe pomeridiane delle ore 18,00, quindi anche nella nostra parrocchia, per permettere di partecipare a questo evento importante nella vita della nostra diocesi. La parrocchia mette a disposizione un pullman per andare a Lodi. Sarà precisato a breve l'orario e la modalità d'iscrizione.

Foto di gruppo per ricordare un momento di festa che ha coinvolto 18 famiglie della nostra parrocchia. Un grazie al Gruppo Famiglia che ha preparato con cura il rinfresco ed anche ai ragazzi che hanno servito. Un grazie sentito anche al nostro coro parrocchiale per averci aiutato a vivere in modo intenso la celebrazione.

SALUTO A DON DANIELE

Sabato 20 settembre la comunità di Mignete ha salutato don Daniele: alle ore 20,30 durante la celebrazione della messa abbiamo fatto un regalo portando all'altare una bicicletta, e un rappresentante ha poi ringraziato don Daniele; alla fine della messa ci siamo trovati in oratorio per un rinfresco in modo che tutti i presenti hanno potuto salutarlo di persona.

Ecco le parole di ringraziamento: "Questa sera siamo venuti qui per ascoltare la parola del Signore, ma anche e soprattutto per farti comprendere l'affetto che proviamo nei tuoi confronti dal tuo arrivo nella nostra Comunità. Affetto sicuramente da te ricambiato, tante volte ti abbiamo sentito dire quanto ti piacesse venire a dir Messa a Mignete, forse il legame con la nostra Parrocchia ha avuto fin dall'inizio un nome a tutti noi caro... Don Franco Simonetta, al quale ti accomuna sicuramente la schiettezza. Siamo una piccola Comunità, fortunatamente molto variegata, ognuno di noi conserverà di te un ricordo tutto suo, particolare, unico, personale, così come particolare, unico e personale è stato il rapporto con te. Nonostante non fossi sempre fisicamente qui tra noi, grazie alla tua di-

sponibilità hai dato ad ognuno di noi la possibilità di relazionarsi con te, ciascuno a modo suo, ciascuno con i suoi mezzi a volte anche entrando in conflitto con le tue ragioni o con il tuo modo di fare. La tua voglia di provare a trovare una soluzione, un compromesso, qualora si presentasse un problema, ci ha spinto a venirci incontro, a provare a fare Comunità, anche quando le ragioni e gli argomenti ci portavano a percorrere cammini diversi. Caro don Daniele, forse a qualcuno sembrerà esagerato dire che siamo tristi ma, ricordando le parole che Gesù disse agli apostoli, cercheremo di tramutare la nostra tristezza in gioia sapendo che il bene che hai fatto a noi, e per noi, continuerai a farlo alla nuova Comunità e sarai accolto da loro con entusiasmo e spirito di collaborazione, come ti accogliemmo noi, quattro anni fa. Auguri don Daniele GRAZIE e buon proseguimento del cammino..."

RACCOLTA ALIMENTARE

Durante la riunione tenutasi lo scorso 4 settembre in oratorio per la preparazione alla festa della Madonna una persona ha proposto che anche nella nostra parrocchia si potesse dar vita alla raccolta alimentare. Don Gianfranco e tutti i presenti hanno accolto molto volentieri questo invito e questa idea e pertanto a partire dal mese di ottobre, ogni seconda domenica, e quindi anche durante la messa prefestiva del sabato sera, si potranno portare alimenti che poi, unitamente a quelli di Zelo, verranno distribuiti alle famiglie bisognose. Al fine di rendere utile tale raccolta invitiamo a portare in chiesa durante le messe del sabato sera e della domenica di ogni seconda settimana del mese prevalentemente i seguenti alimenti: RISO, PASTA, TONNO, CARNE IN SCATOLA, CAFFÉ, ZUCCHERO, OLIO, PELATI, LEGUMI, BISCOTTI PRIMA COLAZIONE, LATTE.

ARRIVO DI PADRE FRANCESCO GERMANO

Don Gianfranco e don Daniele hanno comunicato che il Vescovo Mons. Giuseppe Merisi ha destinato al nostro Vicariato Padre Francesco, il quale risiederà in maniera fissa nella casa parrocchiale di Mignete. A tal proposito, al fine di rendere completa l'abitazione necessitiamo di avere una LAVATRICE funzionante e un ARMADIO per la camera da letto. Chi fosse nelle condizioni di poter donare quanto sopra è invitato a contattare direttamente don Gianfranco ENTRO DOMENICA 19 OTTOBRE, in quanto Padre Francesco sarà presso l'abitazione parrocchiale fin dai primi giorni di ottobre.

CALENDARIO LITURGICO OTTOBRE

2 GIOVEDÌ
Ore 20,00: Adorazione
Ore 20,30: Francesco, Teresa – Triduo

3 VENERDÌ
Ore 20,30: Maria, Gianna, Luigi – Triduo

4 SABATO
Ore 20,30: don Franco – Triduo

5 DOMENICA
Ore 15,15: Santa Messa Solenne con Processione – Madonini Mario, Esterina

6 LUNEDÌ
Ore 20,30: Ufficio per tutti i defunti della parrocchia

7 MARTEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

9 GIOVEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

11 SABATO
Ore 20,30: Tarletti Angelo, Maria

12 DOMENICA
Ore 11,15: pro offerente

14 MARTEDÌ
Ore 20,30: Antonio, Luigia, Ofelia

16 GIOVEDÌ
Ore 20,30: Domenico, Suor Rosa

18 SABATO
Ore 20,30: Tolotti Pietro, Mafalda, Sergio

19 DOMENICA
Ore 11,15: pro offerente

21 MARTEDÌ
Ore 20,30: Zonelli Pietro, Rossetti Virginia

23 GIOVEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

25 SABATO
Ore 20,30: Guarnieri Bruna, Anna, Maria, Luigi

26 DOMENICA
Ore 11,15: Manzoni Mario, Cesare, Maria, Pasquale

28 MARTEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

30 GIOVEDÌ
Ore 20,30: pro offerente

31 VENERDÌ
Ore 20,30: don Sergio

LE SFIDE PASTORALI SULLA FAMIGLIA NEL CONTESTO DELL'EVANGELIZZAZIONE

Dal Documento Preparatorio per il Sinodo Straordinario sulla Famiglia

IL SINODO: FAMIGLIA ED EVANGELIZZAZIONE

La missione di predicare il Vangelo a ogni creatura è stata affidata direttamente dal Signore ai suoi discepoli e di essa la Chiesa è portatrice nella storia. Nel tempo che stiamo vivendo l'evidente crisi sociale e spirituale diventa una sfida pastorale, che interpella la missione evangelizzatrice della Chiesa per la famiglia, nucleo vitale della società e della comunità ecclesiale.

Proporre il Vangelo sulla famiglia in questo contesto risulta quanto mai urgente e necessario. L'importanza del tema emerge dal fatto che il Santo Padre ha deciso di stabilire per il Sinodo dei Vescovi un itinerario di lavoro in due tappe: la prima, l'Assemblea Generale Straordinaria del 2014, volto a precisare lo "status quaestionis" e a raccogliere testimonianze e proposte dei Vescovi per annunciare e vivere credibilmente il Vangelo per la famiglia; la seconda, l'Assemblea Generale Ordinaria del 2015, per cercare linee operative per la pastorale della persona umana e della famiglia.

Si profilano oggi problematiche inedite fino a pochi anni fa, dalla diffusione delle coppie di fatto, che non accedono al matrimonio e a volte ne escludono l'idea, alle unioni fra persone dello stesso sesso, cui non di rado è consentita l'adozione di figli. Fra le numerose nuove situazioni che richiedono l'attenzione e l'impegno pastorale della Chiesa basterà ricordare: matrimoni misti o interreligiosi; famiglia monoparentale; poligamia; matrimoni combinati con la conseguente problematica della dote, a volte intesa come prezzo di acquisto della donna; sistema delle caste; cultura del non-impegno e della presupposta instabilità del vincolo; forme di femminismo ostile alla Chiesa; fenomeni migratori e riformulazione dell'idea stessa di famiglia; pluralismo relativista nella concezione del matrimonio; influenza dei media sulla cultura popolare nella comprensione delle nozze e della vita familiare; tendenze di pensiero sottese a proposte legislative che svalutano la permanenza e la fedeltà del patto matrimoniale; diffondersi del fenomeno delle madri surrogate (utero in affitto); nuove interpretazioni dei diritti umani. Ma soprattutto in ambito più strettamente ecclesiale, indebolimento o abbandono della fede nella sacramentalità del matrimonio e nel potere terapeutico della penitenza sacramentale.

Da tutto questo si comprende quanto urgente sia che l'attenzione dell'episcopato mondiale "cum et sub Petro" si rivolga a queste sfide. Se ad esempio si pensa al solo fatto che nell'attuale contesto molti ragazzi e giovani, nati da matrimoni irregolari, potranno non vedere mai i loro genitori accostarsi ai sacramenti, si comprende quanto urgenti siano le sfide poste all'evangelizzazione dalla situazione attuale, peraltro diffusa in ogni parte del "villaggio globale". Questa realtà ha una singolare rispondenza nella vasta accoglienza che sta avendo ai nostri giorni l'insegnamento sulla misericordia divina e sulla tenerezza nei confronti delle persone ferite, nelle periferie geografiche ed esistenziali: le attese che ne conseguono circa le scelte pastorali riguardo alla famiglia sono amplissime. Una riflessione del Sinodo dei Vescovi su questi temi appare perciò tanto necessaria e urgente, quanto doverosa come espressione di carità dei Pastori nei confronti di quanti sono a loro affidati e dell'intera famiglia umana.

LA CHIESA E IL VANGELO SULLA FAMIGLIA

La buona novella dell'amore divino va proclamata a quanti vivono questa fondamentale esperienza umana personale, di coppia e di comunione aperta al dono dei figli, che è la comunità familiare. La dottrina della fede sul matrimonio va presentata in modo comunicativo ed efficace, perché essa sia in grado di raggiungere i cuori e di trasformarli secondo la volontà di Dio manifestata in Cristo Gesù.

In ogni tempo e nelle più diverse culture non è mai mancato né l'insegnamento chiaro dei pastori né la testimonianza concreta dei credenti, uomini e donne, che in circostanze molto differenti hanno vissuto il Vangelo sulla famiglia come un dono incommensurabile per la vita loro e dei loro figli. L'impegno per il prossimo Sinodo Straordinario è mosso e sostenuto dal desiderio di comunicare a tutti, con incisività maggiore, questo messaggio, sperando così che «il tesoro della rivelazione, affidato alla Chiesa, riempia sempre più il cuore degli uomini» (DV 26).